

Il titolo un po' ironico mi è nato scorrendo un vecchio post, in cui un mio contatto mi scriveva di una sua scoperta veneziana, il 29 dic. 2011:

Oggi sono andato dai Greci a Venezia ed ho visto esposto nel museo delle icone bizantine un bellissimo documento. Si tratta della promissione ducale del doge Pasquale Cicogna per il pagamento mensile di 10 cecchini (zecchini) all'arcivescovo greco di Filadelfia Gabriele Seviros, nell'anno 1589.

Pensa che lo Stato era talmente "laico" che sovvenzionava pure la Chiesa Greca Ortodossa.

Eh sì, caro amico, Venezia NON fu mai anti cristiana, né tanto meno, anticattolica. Ribadì, con la sapiente dottrina di Paolo Sarpi, la sua indipendenza nelle cose temporali, ma il numero delle chiese superstiti dopo il ciclone Napoleone, ancora è testimone della grande fede che animava la repubblica. Ma questo non escludeva un aiuto e il permesso di praticare dei culti diversi, come quello ortodosso. Eran sempre fedeli sudditi marchiani. Anche se poteva dispiacere al papa romano.



chiesa di san Giorgio dei greci a Venezia

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)

- [Telegram](#)